



COMUNE DI CESENA

BIBLIOTECA MALATESTIANA

LXX CONVEGNO
DI STUDI ROMAGNOLI

*La Romagna
contemporanea*

CESENA

19, 20, 27 ottobre 2019

ORGANI SOCIALI

Consiglio direttivo: Alessia MORIGI, *Presidente*; Marino MENGOZZI, *Vice-presidente (Curatore editoriale)*; Enrico ANGIOLINI, Dante BOLOGNESI, Anna FALCIONI, Manuela RICCI, Claudio RIVA (*Addetto alla Sede sociale*), *Consiglieri*; Paola ERRANI, *Segretario*; Bruno CASTAGNOLI, *Economo*.

Revisori dei Conti: Giancarlo CERASOLI, Davide FAGIOLI, Pier Paolo MAGALOTTI.

Collegio dei Proviviri: Domenico BERARDI, Giuseppe RABOTTI, Paolo TURRONI.

Si ricorda che lo Statuto sociale (art. 18) fissa in un **limite massimo di 20 minuti** la durata delle comunicazioni onde permettere un eventuale dibattito.

I relatori sono tenuti a consegnare il testo definitivo (max 20 cartelle) entro il 29 febbraio 2020. Per la redazione dei testi si richiamano le principali norme redazionali (qui riepilogate a p. 10).

I contributi devono essere preceduti da un breve *abstract* in inglese.

Redazione: marino.mengozzi@fastwebnet.it

Stampa: Editrice Stilgraf, info@stilgrafcesena.com

Per info: segreteria@societastudiromagnoli.it

Sito web: www.societastudiromagnoli.it

Il 14 settembre 1949 un gruppo di studiosi di varia fama ed età fondava a Cesena la Società di Studi Romagnoli, con sede nella Biblioteca Malatestiana. La Società, «rigorosamente apolitica» come puntualizza lo Statuto, aveva quale scopo principale quello di «promuovere con spirito scientifico gli studi di argomento romagnolo», mediante convegni annuali e la pubblicazione di volumi di «Studi Romagnoli». Fra i promotori c'erano eminenti personalità e neofiti della ricerca, laici e religiosi, artisti e liberi professionisti: Augusto Campana, Delio Cantimori, Giorgio Cencetti, Luigi Dal Pane, Biagio Dradi Maraldi, Corradino Fabbri, Lucio Gambi, Pio Macrelli, Icilio Missiroli, Giuseppe Pecci, Cino Pedrelli, Giancarlo Susini, Augusto Torre, Alfredo Vantadori, Antonio Veggiani, Piero Zama, Renato Zangheri; mons. Vincenzo Gili, vescovo di Cesena; don Giandomenico Gordini, don Giovanni Lucchesi, don Mario Mazzotti, don Leandro Novelli, don Giuseppe Rossini.

I fondatori attingevano a una “fede romagnola” che sgorgava da una “fede culturale”, da passione generosa e gratuita, da una concezione di passato che coniugava erudizione, specializzazione, finezza d'indagine, piacere della ricerca, senso etico della conoscenza, imperativo morale della conservazione, vivo interesse al presente e disinteressato investimento sui giovani e sul futuro. Essi hanno allevato una schiera di nuove leve che negli archivi e nelle biblioteche si sono addestrate e alimentate, con enormi e originali benefici per gli studi, le scoperte e le nuove acquisizioni. Né va dimenticato che la Romagna come area vasta – oggi un'esigenza più che una moda terminologica – è un concetto che, molto significativamente, può dirsi nato in ambito storico-culturale; e anche l'Università romagnola ha in qualche modo goduto di motivazioni identitarie con radici storico-culturali a lungo coltivate e alimentate dalla Società di Studi Romagnoli.

I “padri fondatori” prendevano le mosse da una nobile idea di Romagna, aperta negli approcci disciplinari e nei contenuti volutamente eterogenei, con un'intelligente scommessa sul futuro; la prospettiva della storia locale risulta sempre innestata nel contesto più ampio e mai scissa da quella regionale e nazionale. Il risultato, come tutti sanno e possono verificare, è che non c'è aspetto della realtà romagnola che non sia stato affrontato: dal tempo remoto ai nostri giorni, dalla naturalistica alla vita associata, dall'economia alla politica, dalla cultura all'arte.

Città, paesi e borghi della Romagna devono alla Società la conoscenza dell'identità e la valorizzazione della singola storia e dei relativi beni culturali. Non esiste bibliografia che non citi «Studi Romagnoli»: le tesi di laurea “romagnole” ne sono un esempio significativo. Non avremmo le varie “storie” senza l'apporto di «Studi Romagnoli»: quella di Cesena, che fu apripista e non solo nel metodo; quelle di Forlì, Forlimpopoli, Ravenna, Lugo, Bagnacavallo, Bagno di Romagna, Sarsina, Mercato Saraceno, Cervia, Cesenatico, Savignano, Gambettola, ecc., fino a località minori come Balze, Montecastello, Ranchio, Linaro, San Romano... e l'elenco sarebbe sterminato. Anche periodici e riviste come «Studi montefeltrani» (1970), «Romagna arte e storia» (1980), «Forlimpopoli. Documenti e studi» (1990), «Ravenna studi e ricerche» (1994), fino al più giovane «Vite dei Cesenati» (2007), sono a vario titolo debitori, nell'ispirazione, nel metodo di ricerca e nel carattere multidisciplinare, a «Studi Romagnoli», cui hanno variamente collaborato tutti i loro artefici. Né si può tacere che i musei archeologici devono alla Società, a «Studi Romagnoli» e in modo speciale al prof. Giancarlo Susini ideazione, progettazione, guida scientifica e collaborazione: si pensi alle realtà di Sarsina, Cesena, Forlì, Forlimpopoli, San Giovanni in Compito, San Giovanni in Galilea, Galeata (*Mevaniola*), Rimini, Verucchio. Gli annuali convegni sono sempre stati appuntamenti molto attesi dalle singole Amministrazioni comunali – che di volta in volta si fanno carico degli oneri organizzativi – per la focalizzazione di attenzione e studi su territori ignoti e ignorati, tanto da costituire ragione di vero evento non meno che di festa. Ogni dieci anni il convegno si svolge a Cesena: una forma di gratitudine alla città di fondazione della Società, che da sempre e non a caso ha sede nella Biblioteca Malatestiana. Il catalogo della Società vanta, a oggi, 69 volumi di «Studi Romagnoli» con gli Atti annuali, 45 «Saggi e Repertori», 36 «Quaderni degli “Studi Romagnoli”», 5 «Guide», 16 estratti da «Studi Romagnoli», altri volumi in coedizione con istituzioni diverse.

Nella fausta ricorrenza del settantesimo di fondazione della Società, il Convegno annuale torna a Cesena e nella sede storica della Malatestiana, con un programma eccezionalmente monografico e di proposito dedicato al tema *La Romagna contemporanea*: non per un bilancio del passato ma per le prospettive del futuro che il presente prefigura.

Nel presentare il programma dei lavori, la Società è grata al folto gruppo di autorevoli relatori per aver accolto l'invito e ringrazia sentitamente l'Amministrazione comunale e la Direzione della Biblioteca Malatestiana per il sostegno offerto all'iniziativa.

Alessia Morigi

I RELATORI DEL LXX CONVEGNO DI STUDI ROMAGNOLI

VALENTINA ALBANESE, Università di Bologna
PIERGIOVANNI ALLEVA, Università Politecnica delle Marche
ALBERTO ANTONIAZZI, Società di Studi Romagnoli
ALDO ANTONIAZZI, Società di Studi Romagnoli
DIMITRIS ARGIROPOULOS, Università di Parma
CORRADO AZZOLLINI, Segretariato regionale del Ministero per i Beni e le
attività culturali per l'Emilia Romagna
ROBERTO BALZANI, Università di Bologna, Istituto Beni culturali dell'Emilia
Romagna
PATRIZIA BATTILANI, Università di Bologna, Campus di Rimini
ILARIA BRASCHI, Università di Bologna
CLAUDIO CAVANI, Università di Bologna
GIORDANO CONTI, Università di Bologna, Campus di Cesena
GIORGIO COZZOLINO, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le
province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
MARCO DUBBINI, Università di Bologna
ANNA CHIARA FARISELLI, Università di Bologna, Campus di Ravenna
CARLA GIOVANNINI, Università di Bologna
VALENTINA GRECO, Università di Bologna
MARCO MARCATILI, Nomisma
VALENTINA ORIOLI, Università di Bologna, Campus di Cesena
DENIS PANTINI, Nomisma
STEFANO PIASTRA, Università di Bologna
CARLO QUINTELLI, Università di Parma
ALESSANDRA RAFFI, Università di Milano
MAURIZIO RIDOLFI, Università della Toscana
DIEGO SAGLIA, Università di Parma
ENRICO SANGIORGI, Università di Bologna
GIUSEPPE SASSATELLI, Università di Bologna, RavennAntica, Fondazione Parco
Archeologico di Classe
PAOLO SEVERI, Università di Bologna
MARIANGELA VANDINI, Università di Bologna, Campus di Ravenna

PALAZZO DEL RIDOTTO
CESENA

Sabato 19 ottobre 2019
ore 15

Saluti e introduzione ai lavori:

ALESSIA MORIGI (Presidente della Società di Studi Romagnoli)

ENZO LATTUCA (Sindaco di Cesena)

CARLO VERONA (Assessore alla Cultura)

MASSIMO CICOGNANI (Presidente del Campus di Cesena, Università di Bologna)

Relazioni:

ENRICO SANGIORGI (Prorettore per la didattica, Università di Bologna), *Trent'anni dopo: l'Università di Bologna in Romagna*

DIEGO SAGLIA (Direttore del Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese culturali, Università di Parma), *Memoria storica e cultura testuale/materiale nella Romagna contemporanea: prospettive locali e internazionali*

MAURIZIO RIDOLFI (Università della Tuscia), *La storia politica romagnola: istituzioni e associazioni, amministrazioni e tradizioni civiche*

Domenica 20 ottobre 2019
ore 9,30

ROBERTO BALZANI (Università di Bologna, Presidente dell'Istituto Beni culturali dell'Emilia Romagna), *Il patrimonio culturale romagnolo: geografia, istituzioni e processi di valorizzazione, 2001-2019*

- CORRADO AZZOLLINI (Direttore del Segretariato regionale del Ministero per i Beni e le attività culturali per l'Emilia Romagna), *Dalla tutela alla valorizzazione del patrimonio culturale. Strumenti e linee d'azione del Segretariato Regionale in Romagna*
- GIORGIO COZZOLINO (Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini), *Studi e ricerche sul territorio per una tutela attiva*
- GIUSEPPE SASSATELLI (Università di Bologna, Presidente di RavennAntica - Fondazione Parco Archeologico di Classe), *Le Fondazioni e la valorizzazione dei Beni culturali in Romagna*
- ANNA CHIARA FARISELLI (Coordinatrice del Corso di Laurea magistrale in Beni archeologici, artistici e del Paesaggio: storia, tutela e valorizzazione dell'Università di Bologna, Campus di Ravenna),
MARIANGELA VANDINI (Coordinatrice del Corso di Laurea magistrale in Conservazione e restauro dei Beni culturali dell'Università di Bologna, Campus di Ravenna), *L'alta formazione universitaria in Romagna sul patrimonio archeologico e storico-artistico*

ore 15

- VALENTINA ORIOLI (Università di Bologna, Campus di Cesena), *Come cambia l'urbanistica: la Romagna e la rigenerazione urbana*
- GIORDANO CONTI (Università di Bologna, Campus di Cesena), *Dal recupero alla rigenerazione. La pianificazione urbanistica nella Romagna contemporanea*
- CARLO QUINTELLI (Università di Parma), *Tra Emilia e Romagna: la via Emilia come induttore dello sviluppo turistico regionale*
- PATRIZIA BATTILANI (Direttrice del Centro di Studi avanzati sul Turismo, Università di Bologna, Campus di Rimini), *Innovazione e sostenibilità: una rilettura dell'esperienza turistica in Romagna*
- PIERGIOVANNI ALLEVA (Università Politecnica delle Marche),
ALESSANDRA RAFFI (Università di Milano), *La situazione occupazionale nella Romagna contemporanea*
- MARCO MARCATILI (Nomisma, Responsabile Sviluppo), *Un'agenda per la Romagna contemporanea: attrattività, specificità, risorse, strumenti e opportunità di sviluppo secondo gli indicatori Italy2invest Nomisma*

Domenica 27 ottobre 2019

ore 9,30

CARLA GIOVANNINI (Università di Bologna), *Romagna: quadri ambientali ed elementi paesistici*

VALENTINA ALBANESE (Università di Bologna), *Place Image della Romagna attraverso l'applicazione della Sentiment Analysis*

STEFANO PIASTRA (Università di Bologna), *A dieci anni di distanza dal passaggio dell'Alta Valmarecchia dalle Marche all'Emilia-Romagna. Aree protette e politiche ambientali tra problemi e prospettive*

MARCO DUBBINI (Università di Bologna), *La Romagna e la sua forma. Dal plastico di Pietro Zangheri al 3d*

VALENTINA GRECO (Università di Bologna), *Città storiche e città digitali: nuove guide urbane*

DIMITRIS ARGIROPOULOS (Università di Parma), *Insedimenti e presenza della popolazione "zingara". Tipologie abitative e convivenza fra rom e non rom nella Romagna contemporanea*

ore 15

DENIS PANTINI (Nomisma, Direttore Area Agricoltura e Industria alimentare), *Il comparto agroalimentare romagnolo: posizionamento e potenzialità secondo l'osservatorio Nomisma*

ILARIA BRASCHI (Università di Bologna), *Pesticidi su colture in campo in Romagna*

CLAUDIO CAVANI (Università di Bologna), *La sostenibilità delle produzioni zootecniche per la valorizzazione del territorio*

PAOLO SEVERI (Università di Bologna), *Risorse naturali e conoscenza geologica in Romagna. Valorizzazione e uso di acque sotterranee, idrocarburi e materie prime*

ALBERTO ANTONIAZZI, ALDO ANTONIAZZI, *Prospettive di sviluppo delineate dall'assetto geologico della Romagna contemporanea*

«Nel mattino che par sera»
Sul primo tempo di Marino Moretti
Convegno nazionale di studi

Sabato 26 ottobre 2019
Cesenatico, Teatro Comunale
ore 10

Saluti e introduzione ai lavori:

MATTEO GOZZOLI (Sindaco di Cesenatico)

ALESSIA MORIGI (Presidente Società di Studi Romagnoli)

Presiede:

ROBERTO BALZANI

Relazioni:

FRANCO CONTORBIA, 1919: *Moretti e gli altri*

RENZO CREMANTE, *Per una storia esterna di Poesie 1905-1914 (1919)*

GIULIO FERRONI, «*Color che non è più colore*»: *il grado zero della malinconia nella poesia del primo Moretti*

MAURO BIGNAMINI, «*Da giovanissimo io verseggiavo solo per prepararmi alla più modesta prosa*»: *l'itinerario narrativo di Moretti*

ore 17,30/18

Cerimonia di consegna

XIV Edizione Premio Moretti

Conduce MARINO SINIBALDI

PRINCIPALI NORME REDAZIONALI

Nel testo:

- brevi citazioni nel testo fra virgolette basse («»);
- virgolette alte (“”) solo per sottolineare o enfatizzare un termine o un’espressione;
- citazioni lunghe (oltre le 3/4 righe) in corpo minore e senza virgolette d’apertura e chiusura;
- salti di citazione segnalati con tre puntini fra parentesi quadre ([...]);
- paragrafi numerati e titolati in corsivo;
- parole e termini latini o stranieri sempre in corsivo (*exemplum*, *work in progress*), mentre citazioni da testi latini o stranieri in tondo fra virgolette basse («»).

Nelle note:

- autori e curatori in maiuscoletto (G. SUSINI);
- se si indica pure la casa editrice (consuetudine giustamente sempre più diffusa) la sequenza è: città, editore, anno di edizione (Milano, Mondadori, 2000);
- riviste fra virgolette basse («Archivio Storico Italiano», «Benedictina», «Studi Romagnoli»), senza anteporvi “in” (A. MONTANARI, *Il pane del povero*, «Romagna arte e storia», 56 (1999), pp. 5-26);
- la citazione bibliografica ripetuta è semplificata (MONTANARI, *Il pane del povero*, cit., p. 18);
- preferire *ivi* a *ibidem*.

Abbreviazioni:

colonna/colonne = col./coll.

nota = nota

pagina/pagine = p./pp.

seguito/seguiti = s./ss.

vedi = vd. (non v.)

volume/volumi = vol./voll.

confronta = cfr. (non cf.)

numero/numeri = n./nn.

recto/verso = r/v

tomo/tomi = t./tt.

verso/versi = v./vv.

La Società di Studi Romagnoli è un organismo democratico, che promuove con spirito scientifico gli studi pertinenti alla Romagna. Essa è nata nel 1949 a Cesena, dove ha la sua sede legale presso la Biblioteca Malatestiana.

La Società organizza ogni anno un Convegno di Studi Romagnoli e sovente anche Giornate di Studio e Convegni speciali; inoltre essa promuove e partecipa ad altre iniziative culturali.

Gli atti dei Convegni, assieme ad altri studi, vengono raccolti nel volume annuale della collana «Studi Romagnoli». La Società cura, inoltre, una collana di «Saggi e repertori», una di «Quaderni» ed una di «Guide».

Enti e Studiosi possono divenire soci, secondo le norme statutarie, pagando una quota annua di € 35,00. I soci ricevono gratuitamente il volume annuo «Studi Romagnoli».

Per informazioni sul catalogo delle pubblicazioni e le schede di adesione consultare il sito web www.societastudiromagnoli.it oppure rivolgersi alla sede della Società di Studi Romagnoli, presso la Biblioteca Malatestiana, Cesena.

*Per tutte le pubblicazioni della Società continua,
al fine di smaltire le scorte, lo sconto del 50%
sul listino dei prezzi al pubblico.*



COMUNE DI CESENA



con il patrocinio del Dipartimento di Discipline Umanistiche,
Sociali e delle Imprese Culturali



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
CAVVS DICTINA



www.stilgrafcesena.com